Comune di LOMAGNA
Provincia di Lecco

Via F.lli Kennedy, 20
23871 - Lomagna LC

TELEFONO: 039.92.25.10
TELEFAX: 039.57.87.108
PEC: comune.lomagna.lc@halleycert.it
E-MAIL: protocollo@comune.lomagna.lc.it
P. IVA e C.F: 00504810136

Comune di Lomagna
Protocollo N.0003040/2024 del 21/03/2024

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) DELLA VARIANTE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (PGT) DEL COMUNE DI LOMAGNA (LC)

VERBALE SECONDA CONFERENZA VAS DEL 21.03.2024

Legge Regionale 11 marzo 2005, n. 12 s.m.i. e D.G.R. del 22.12.2005 n. VII/1563, D.C.R. 13 marzo 2007, n. VIII/351 "indirizzi generali per la valutazione di Piani e Programmi" e D.G.R. IX-761 2010 "Determinazione della procedura per la Valutazione Strategica di Piani e Programmi-VAS" e s.m.i.

Premesso che:

- il Comune di Lomagna è dotato di Piano di Governo del Territorio approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n.58 del 17.12.2008 (pubblicato sul BURL n.13 del 01.04.2009), aggiornato a seguito di variante approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 24 del 30.05.2012 (pubblicata sul BURL n. 33 del 16.08.2012) e successiva variante approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 59 del 27.11.2017 (pubblicata sul B.U.R.L. n. 15 del 11.04.2018);
- l'Amministrazione comunale ha rilevato la necessità di procedere ad una revisione Generale al Documento di Piano, Piano dei servizi e Piano delle regole del Vigente Piano di Governo del Territorio;

Viste:

- la legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 ed in particolare l'art. 13 laddove si prevede che le disposizioni dettate dal medesimo articolo per la procedura di approvazione dei PGT si applicano anche alle varianti agli atti costituenti il PGT stesso;
- la legge regionale 11 marzo 2014, n. 31 "Disposizioni per la riduzione del consumo del suolo e per la riqualificazione del suolo degradato" e s.m.i.;
- la D.C.R. VIII/351 del 13 marzo 2005, nonché la D.G.R. IX-761 2010 "Determinazione della procedura per la Valutazione Strategica di Piani e Programmi-VAS" che individua e precisa le fasi metodologiche procedurali per la valutazione ambientale di piani e programmi;

Rilevato che:

- il Comune di Lomagna, con deliberazione di Giunta Comunale n. 22 del 12/03/2022, ha dato avvio alla formazione di Variante al vigente Piano di Governo del Territorio PGT unitamente alla Valutazione Ambientale Strategica VAS;
- con deliberazione di Giunta Comunale n. 11 del 15/02/2023 ha provveduto a nominare l' Autorità Competente e l'Autorità Procedente per la VAS ed ha individuato gli Enti territorialmente competenti;
- con avviso prot. n. 6364 del 09/05/2022 si è reso noto l'avvio del procedimento dando modo a chiunque avesse interesse di presentare suggerimenti e proposte anche a rappresentazione e tutela di interessi diffusi, l'avviso è stato pubblicato all'Albo pretorio on line, sul sito comunale e nelle bacheche comunali dal 09/05/2022 al 07/07/2022 oltre che: sul quotidiano "La Provincia di Lecco", sul B.U.R.L. e sul sito SIVAS;

Comune di LOMAGNA
Provincia di Lecco

Via F.lli Kennedy, 20
23871 - Lomagna LC

TELEFONO: 039.92.25.10
TELEFAX: 039.57.87.108
PEC: comune.lomagna.lc@halleycert.it
E-MAIL: protocollo@comune.lomagna.lc.it
P. IVA e C.F: 00504810136

- con nota comunale prot. n. 7622 del 05.06.2023 è stata convocata per il giorno 17/07/2023 la prima conferenza di valutazione c.d. "scoping", regolarmente svolta, per la valutazione ambientale strategica della Variante al PGT con invito a partecipare a tutti gli Enti e soggetti competenti o comunque interessati. Con pubblicazione dell'avviso prot. 7593 del 05/06/2023 sul sito Web del Comune si è resa nota la messa a disposizione del documento di scoping affinchè tutti i settori del pubblico interessati all'iter decisionale potessero partecipare;
- il Comune di Lomagna, con deliberazione di Giunta Comunale n. 3 del 13/01/2024, ha provveduto a rinominare l'Autorità Procedente per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) relativa alla variante al PGT individuandola nella persona dell'Arch. Stefano Colombo, Istruttore Tecnico del Servizio associato tra i Comuni di Lomagna e Osnago – area Tecnica dell'Urbanistica;
- con nota comunale prot. n. 1235 del 05.02.2024 è stata convocata, per il giorno 21.03.2024, alle ore 11:00, la seconda conferenza di valutazione (seduta finale) per la valutazione ambientale strategica del PGT con invito a partecipare a tutti gli Enti e soggetti competenti o comunque interessati, e con pubblicazione dell'avviso sul sito Web del Comune affinchè tutti i settori del pubblico interessati all'iter decisionale potessero partecipare;
- con avviso prot. n. 1337 del 07/02/2024 pubblicato sul sito comunale è stato reso noto alle parti economiche e sociali la messa a disposizione della documentazione della variante in discorso per l'acquisizione di eventuali pareri in merito alla stessa e indetta la riunione con le parti per il giorno 08/03/2024;

Dato atto che entrambe le conferenze sono state regolarmente convocate,

oggi, 21 marzo 2024 alle ore 11:00

presso la sede municipale del Comune di Lomagna (**sala consiliare**), si tiene la seconda conferenza di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della variante al Piano di Governo del Territorio (PGT).

Alla conferenza risultano presenti:
- Arch. Stefano Colombo, Istruttore Tecnico del Servizio associato tra i Comuni di Lomagna e Osnago – area Tecnica dell'Urbanistica e Autorità Procedente;
- Arch. Carmelo Martuffo, Responsabile del Servizio Associato tra i Comuni di Lomagna e Osnago, Area Tecnica dei Lavori Pubblici e Autorità Competente;
- Dr. Riccardo Vezzani, estensore della Valutazione Ambientale Strategica e della Valutazione d'incidenza;
- Arch. Paolo Favole, redattore variante al P.G.T.;
- Arch. Luisella Mauri, Parco Regionale di Montevecchia e della Valle del Curone;

Non risultano essere presenti altri Enti e Società invitati con nota prot. n. 1235 del 05.02.2024.

Comune di LOMAGNA
Provincia di Lecco

Via F.lli Kennedy, 20
23871 - Lomagna LC

TELEFONO: 039.92.25.10
TELEFAX: 039.57.87.108
PEC: comune.lomagna.lc@halleycert.it
E-MAIL: protocollo@comune.lomagna.lc.it
P. IVA e C.F: 00504810136

Alla data della conferenza sono pervenuti i seguenti contributi ambientali scritti:

- Provincia di Lecco - Direzione Organizzativa VII - Ambiente e Pianificazione Territoriale, prot. comunale n. 2469 del 07/03/2024;
- ARPA - Dipartimento di Lecco-Sondrio, prot. comunale n. 2729 del 14/03/2024;
- Parco Regionale di Montevecchia e della Valle del Curone, prot. comunale n. 2978 del 20/03/2024.

L'Arch. Carmelo Martuffo presenta i partecipanti e legge i documenti inviati per la conferenza, ovvero i contributi ambientali trasmessi dagli Enti sopra citati.

Vengono in particolare verificati i pareri pervenuti al fine di completare gli elaborati della Variante.

Per ultimo vengono condivisi i contenuti della proposta di variante e gli aspetti ambientali connessi, nello specifico riferiti alle modifiche di PGT nel contesto del Parco e limitrofo.

Si dispone la pubblicazione del presente verbale sul sito SIVAS.

Si allegano alla presente i pareri degli Enti di cui sopra, pervenuti al protocollo comunale.

La seconda conferenza finale di Valutazione Ambientale Strategica per la variante al Piano di Governo del Territorio termina alle ore 12:00.

Letto e sottoscritto in data 21/03/2024
Prot. n. _____ del 21/03/2024

L'Autorità Procedente
Arch. Stefano Colombo

L'Autorità Competente
Arch. Carmelo Martuffo

Provincia di Lecco

Direzione Organizzativa VII – Ambiente e Pianificazione Territoriale
Servizio Pianificazione Territoriale
Corso Matteotti 3 - Lecco
Telefono 0341.295.423 - 458
E-mail laura.casini@provincia.lecco.it
Pec provincia.lecco@lc.legalmail.camcom.it

Tit. 7 Cl. 4 Fasc. 2022 | 43

Spettabile
Comune di Lomagna (LC)

Egregio Signor
Carmelo Martuffo
Autorità competente per la VAS

Egregio Signor
Marco Tornaghi
Autorità procedente per VAS

E
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Comune di Lomagna
Protocollo N.0002469/2024 del 07/03/2024
Firmatario: Dario Strambini

Oggetto: Procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della variante generale del PGT del Comune di Lomagna – Contributo da acquisire nella seconda Conferenza VAS.

In merito al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) relativo alla variante generale del PGT del Comune di Lomagna avviato con DGC n. 22 del 12.03.2022, la scrivente Provincia ha fornito il proprio contributo in sede di prima conferenza VAS con nota prot. prov. n. 37016 del 05.07.2023.

Con nota prot. prov. n. 6732 del 05.02.2024 il Comune ha convocato la seconda conferenza di VAS, mettendo a disposizione il Rapporto Ambientale ed alcuni elaborati della variante al PGT, indicando la data del 20.03.2024 come termine per la resa dei contributi.

Con la presente, come già avvenuto in occasione della trasmissione del primo contributo VAS, in uno spirito di collaborazione si formulano i seguenti contributi e osservazioni, sulla base delle finalità principali della VAS, nonché in vista della successiva valutazione di compatibilità del PGT al PTCP.

Analisi della documentazione

La documentazione messa a disposizione per la seconda conferenza di VAS della variante generale al PGT del Comune di Lomagna è composta dai seguenti elaborati:

- **Rapporto Ambientale,** organizzato come segue:
  1. inquadramento legislativo e percorso della VAS
  2. fase di Scoping e contributi pervenuti
  3. contenuti della proposta di variante
  4. quadro ambientale di riferimento
  5. analisi degli effetti ambientali
  6. analisi di coerenza
  7. considerazioni in merito alle alternative
  8. monitoraggio degli impatti ambientali significativi

  Allegato 1 – Studio di Incidenza
  Allegato 2 - Sintesi non tecnica
- **Documento di Piano:**
  DDP05 Carta del consumo di suolo
  DDP03 Carta delle previsioni di piano
  DDP Rel. Documento programmatico
- **Piano delle Regole:**
  PDR01 azzonamento
  PDR NTA Norme Tecniche di Attuazione
- **Piano dei Servizi:**
  PDS01 Servizi esistenti e in progetto
  PDS02 Rete Ecologica comunale
  PDS NTA Norme tecniche di attuazione

I contenuti della proposta di variante sono descritti nelle tabelle contenute nel par. 3 del Rapporto Ambientale (RA), alle quali corrispondono estratti cartografici che evidenziano la localizzazione degli interventi. Oltre alla riduzione dell'ex AdT PP1, ora AT1, sono previste modifiche ai già previsti n. 4 PA (art. 47 NtA PdR) e modifiche ad alcuni comparti in termini di destinazione (da produttivo a residenziale, in aree già confinanti con residenze in TUC).

Per quanto attiene il tema della modifica alla Rete Ecologica Comunale, si rimanda al paragrafo dedicato del presente contributo, così come per ulteriori considerazioni sul tema insediativo, come ad esempio il fabbisogno, gli ambiti di rigenerazione e il Bilancio Ecologico dei Suoli.

Previsioni di interesse sovracomunale

PREVISIONI DI INTERESSE REGIONALE (PTR)

In sede di scoping la Provincia aveva evidenziato come il Comune di Lomagna non fosse interessato da obiettivi prioritari di interesse regionale previsti nel PTR Lombardia; tuttavia, con l'aggiornamento annuale del PTR avvenuto con DCR n. XII/42 del 20.06.2023 – comunicato a Provincia e Comuni il 26.07.2023 –, Regione Lombardia ha inserito il progetto "*aree di laminazione sul torrente Molgoretta e sul torrente Molgora*" tra gli obiettivi prioritari di interesse regionale relativi alle previsioni di infrastrutture per la difesa del suolo.

Pertanto, il Comune di Lomagna è tenuto a trasmettere il PGT in Regione Lombardia per l'accertamento dell'idoneità dello strumento urbanistico locale ad assicurare il conseguimento degli obiettivi fissati nel PTR, ai sensi dell'art. 13.8 della L.R. 12/2005 e s.m.i. Il RA evidenzia la necessità di tale adempimento (RA, p.42).

QUADRO STRATEGICO DEL PTCP

Con riferimento alle previsioni di interesse sovracomunale evidenziate nel contributo reso in fase di scoping, si rileva che il RA effettua l'analisi dei quadri strutturali e del quadro strategico della REP contenuti nel PTCP, svolgendo un focus sul territorio di Lomagna. Nel par. 6.1.2.3. il RA svolge puntualmente la verifica di coerenza esterna tra previsioni della variante e PTCP.

Si ricorda che il PGT dovrà tenere conto anche delle seguenti previsioni di interesse sovracomunale, già descritte in prima VAS:

- Progetti di Territorio *G. Integrazione della nuova Pedemontana nella rete viabilistica provinciale (PRINT)* e *L. Riqualificazione del sistema produttivo del meratese e del polo fieristico di Osnago (PRINT)*;
- Scheda Progetto n. 19g del PTCP - Viabilità di Progetto S.P. ex S.S. 342 DIR Briantea;
- Connessione tra il sistema tangenziale milanese ed il sistema viabilistico lecchese - "Quadro Strutturale 1 - Assetto insediativo" e Allegato 4 delle Norme di Attuazione del PTCP.

Osservazioni

Nelle osservazioni che seguono, si intendono implicitamente richiamati i contenuti segnalati nel contributo reso in sede di prima conferenza VAS.

SISTEMA INSEDIATIVO

Stima del fabbisogno

Ai sensi di quanto previsto dai Criteri PTR e anche in considerazione delle scelte di Piano riferite alla modifica delle destinazioni di alcuni comparti da produttivo a residenziale, è necessario che il PGT definisca un puntuale quadro di fabbisogno a supporto dello scenario di riferimento per le strategie di intervento per adeguare lo strumento urbanistico alla legge regionale sulla riduzione del consumo di suolo.

Rispetto a tale tematica, il RA fa riferimento ai contenuti di PTR e PTCP, ma in questa fase non fornisce approfondimenti al riguardo; il Documento Programmatico delinea un aumento di circa 400 abitanti, ma non sono presenti dati e studi a supporto della seguente dichiarazione: "*Non sono previste aree di espansione, solo aree di completamento, alcune, aree libere nel TUC, la potenziale sostituzione di quattro piccoli insediamenti produttivi nel TUC –uno dismesso-, e alcuni lotti liberi nella frazione Fornace: un totale stimato in 20.000 mq, per una capacità massima di 20.000 mq di SL, quindi 60.000 mc, pari a 400 abitanti teorici, con attuazione sicuramente in tempi lunghi. 400 abitanti sono l'8% degli attuali residenti. Quantità compatibile con il fabbisogno derivante dall'ulteriore diminuzione dei componenti per famiglia, dalla attrattività che il comune esercita per il numero di posti di lavoro offerti in loco e per la accessibilità viabilistica e ferroviaria, la qualità e diffusione dei servizi, per la qualità del contesto ambientale paesaggistico e naturale*" (Doc. Progr. pag. 17).

Riduzione del consumo di suolo degli AdT e Bilancio Ecologico dei Suoli (BES)

Con riferimento alle soglie di riduzione degli AdT del Documento di Piano previste dal PTCP, il RA riporta la tabella di sintesi relativa alle percentuali richieste (23% per funzioni residenziali e 20% per le altre funzioni); a livello cartografico, è presente la verifica della riduzione dell'ex ambito di trasformazione PP1 (non residenziale) che, rispetto alla percentuale richiesta del 20%, viene ridotto di oltre il 72%.

Si annota che non sono stati considerati gli altri AdT di tipo residenziale, previsti nel PGT 2008, per i quali deve essere verificato lo stato di attuazione al 2.12.2014 (entrata in vigore della LR 31/14).

Tale verifica è parte integrante della carta del consumo di suolo che, come previsto dalla l.r. 12/05, art. 10.1.e-bis, deve trovare collocazione nel piano delle regole; l'elaborato attualmente è invece inserito nel documento di piano (tav. DdP05).
Si ricorda inoltre quanto già richiamato in sede di Scoping ai fini della successiva valutazione di compatibilità del PGT al PTCP, circa la necessità di produrre una cartografia di sintesi che esprima in modo chiaro la situazione al 2014, la situazione proposta dalla variante al PGT e il raffronto tra le due. Tale rappresentazione, dovrà essere accompagnata da apposite tabelle di dettaglio ed esplicative.

Per quanto riguarda invece il tema del BES, anch'esso parte integrante della carta del consumo di suolo, non si rinviene nella documentazione di II VAS alcuna trattazione; si ricorda pertanto che, ai fini della valutazione di compatibilità, nella carta complessiva del consumo di suolo finalizzata alla verifica del BES – esteso all'intero territorio comunale - dovranno essere comprese, oltre alle previsioni del DdP, anche le previsioni di PdR e PdS su suolo libero (inclusi eventuali AdT nel frattempo trasferiti nel PdR) che comportino consumo di suolo e, pertanto, si configurano come aree urbanizzabili.

Con riguardo alla rappresentazione delle tre voci "urbanizzato – urbanizzabile – suolo libero" si segnala che nella tav. DdP05 e in tutti gli altri elaborati messi a disposizione, vengono rappresentati come liberi alcuni ambiti che sono costruiti e non sono indicati come liberi nemmeno nel PGT vigente (es. Tricudai, piccole zone residenziali a sud ovest del territorio comunale, ecc.); si chiede pertanto di svolgere le opportune verifiche, al fine di fornire una rappresentazione congruente, anche nel raffronto 2014-2024.

Qualità dei suoli liberi

Ai sensi dei Criteri PTR, anche la carta della qualità dei suoli liberi costituisce parte integrante della carta del consumo di suolo; in sede di Scoping Provincia aveva sottolineato il ruolo centrale della VAS del PGT per la valutazione degli aspetti qualitativi dei suoli, ma tale aspetto non viene sviluppato nel RA; si chiede di tenerlo in debito conto e di produrre anche la rappresentazione cartografica, ai fini della successiva valutazione di compatibilità.

Rigenerazione territoriale e urbana

La disamina del RA pone in evidenza i 4 PA, dei quali uno – l'ex RDB – ha proprio le caratteristiche di un ambito di rigenerazione (AR) urbana e di riqualificazione dei suoli ai sensi della L.R. 12/2005 (cfr. par. 5.1 dei Criteri PTR).
Considerata l'estensione dell'area, la sua ubicazione nonché le caratteristiche dei suoli, si valuti l'opportunità di inserire l'ambito ex RDB nel documento di Piano come Ambito di Rigenerazione, anziché nel Piano delle Regole come piano attuativo, anche tenendo in considerazione eventuali obiettivi di scala sovracomunale.
In entrambi i casi, si ritiene fondamentale individuare una scheda specifica per tale ambito che contenga indirizzi e prescrizioni per le modalità di attuazione; a tal fine, si concorda con le valutazioni condotte nel RA (pp. 138 e seguenti), in merito alla necessità di:

- concentrare le trasformazioni di recupero del complesso nella porzione orientale dell'area in sinistra idrografica, utilizzando una fascia di almeno 15 m a ovest per la rigenerazione idromorfologica del T. Molgoretta;
- concentrare le trasformazioni nell'area già compromessa in sponda destra e in corrispondenza del ponte esistente, al fine di evitare ulteriori alterazioni dell'attuale fascia morfoattiva residuale del corso d'acqua, in caso di necessità di una nuova intersezione di raccordo con la via Giotto per l'accesso al nuovo comparto (ad esempio tramite rotatoria);

- prevedere l'assoggettabilità a VAS del progetto che si intenderà realizzare, oltre che la necessità di sottoporlo a Valutazione di Incidenza.

Le suddette precisazioni sono anche coerenti con l'art. 61.8 delle Norme PTCP sulla REP (vengono interessati ambiti di primo livello) nonché con l'art. 60 sugli ambiti paesaggistici di interesse per la continuità della rete verde (aderenza del comparto al torrente Molgoretta).

Sistema produttivo e commerciale

Con riferimento ai temi della qualità dei suoli e dei servizi ecosistemici, si concorda con le considerazioni espresse nel RA a p. 134, in merito all'opportunità di apportare modifiche all'art. 31.5 delle NtA del PdR: "*In un'ottica di compatibilità ambientale dei nuovi interventi, risulta fondamentale specificare nell'art. 31.5 una quantità minima di superficie a verde (anche semplicemente coperta da prateria) con suolo e sottosuolo liberi, ossia privi di volumi sotterranei di qualsiasi genere (parcheggi, locali tecnologici, vasche di raccolta acqua, ecc.). Per una efficace dotazione ecosistemica in grado di offrire più servizi sarebbe auspicabile una dotazione di almeno il 30% della superficie territoriale dei singoli comparti e preferibilmente concentrata in una o poche unità areali*".

Adeguamenti in tema di regolamento edilizio tipo

Si ricorda, come già rilevato in sede di Scoping, che il Comune deve contestualmente adeguare il proprio Regolamento Edilizio alle indicazioni della DGR n. 695 del 24 ottobre 2018, pubblicata sul BURL n. 44, S.O. del 31 ottobre 2018 (regolamento edilizio e definizioni tecniche uniformi).

SISTEMA PAESAGGISTICO, AGRICOLO E AMBIENTALE

Il territorio del Comune di Lomagna è caratterizzato dalla presenza di zone di notevole interesse pubblico particolarmente rilevanti dal punto di vista delle qualità paesistiche, ambientali e di testimonianze storiche per cui sono operativi i vincoli di tutela paesistica ambientale di cui al D.Lgs. n. 42/2004, art. 142 c. 1, lettere c) f) e g).

Nel Comune è riconosciuta dal PTCP l'unità di paesaggio "*dei ripiani diluviali e dell'alta pianura asciutta – E2 – l'alta pianura asciutta Meratese*".

Il RA dà conto dell'unità di paesaggio di appartenenza e propone una sintesi del Quadro Strutturale 2 del PTCP. Non essendo però presenti elaborati cartografici di riferimento, si ritiene utile ricordare che per l'effetto di Piano Paesaggistico del PTR, ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., tutti i Comuni sono tenuti ad adeguare il proprio PGT alla disciplina paesaggistica (art. 77, comma 1bis, della L.R. 12/2005). In sede di revisione degli strumenti urbanistici generali, pertanto, i Comuni provvedono ad adeguare la disciplina urbanistica alle disposizioni ed ai contenuti paesistici e ambientali del PTCP e del PTR, anche sulla base delle indicazioni contenute nell'allegato A "*Contenuti paesaggistici del PGT*" ai criteri attuativi della LR 12/05 "*Modalità per la pianificazione comunale*" recentemente aggiornati con DGR n. XII/1504 del 04.12.2023.

Si ricorda che il Titolo VII delle Norme del PTCP "La dimensione paesaggistica del PTCP" (artt. da 48 a 55), ha valenza prescrittiva e prevalente e costituisce atto a maggior definizione rispetto al Piano Paesaggistico Regionale e atto costitutivo del Piano del Paesaggio Lombardo (art. 48 delle Norme) e tutte le indicazioni contenute nel Titolo VII "*costituiscono contenuti minimi del PGT di cui all'art. 15, comma 2 lett. c) della L.R. 12/2005*" (art. 48.8).

Mitigazioni e compensazioni ambientali

Si ritiene utile, come già segnalato in fase di Scoping, che la Relazione della variante e il suo apparato normativo contengano riferimenti al Documento Tecnico 2 del PTCP "*Repertorio degli interventi di mitigazione,*

compensazione e miglioramento ambientale", quale strumento di riferimento e supporto per l'introduzione di criteri di intervento e di eventuali misure di mitigazione e compensazione ambientale.

Risparmio energetico

Le norme del PdR fanno riferimento al tema del risparmio energetico nel caso di incentivi (art.28), di meccanismi premiali per consentire aumenti di Slp in comparti produttivi (art. 31.6) e nei sistemi qualitativi per gli spazi pubblici (art. 33). Sarebbe utile, come già indicato in prima VAS, prevedere esplicitamente di subordinare tutti i nuovi interventi all'adozione di norme di risparmio energetico, come previsto nell'art. 66 delle Norme del PTCP *"Disposizioni Comunali per l'incentivazione del Risparmio Energetico e dell'edilizia sostenibile"* e nel Documento Tecnico 1 *"Linee Guida per lo sviluppo sostenibile negli strumenti di governo del territorio"* del PTCP.

Ambiti agricoli e a valenza paesistica

Con riferimento a quanto richiamato dettagliatamente da Provincia in sede di Scoping, vista l'estesa presenza nel territorio comunale di ambiti agricoli strategici (artt. 56 e 57 Norme PTCP) nonché di ambiti a prevalente valenza paesistica (art. 60 Norme PTCP), si ricorda che ai fini della successiva valutazione di compatibilità con il PTCP è necessario produrre apposita cartografia riportante gli AAS nel caso di variazioni, sia in relazione alle risultanze riferite alla scala comunale (miglior riappoggio), sia con riferimento ad eventuali modifiche in aggiunta o in sottrazione, fermi restando i criteri e le condizioni contenuti nelle Norme sopra richiamate.

Rete Ecologica

Con riferimento alla costruzione della Rete Ecologica Comunale (REC), il RA analizza la proposta introdotta dalla variante, rapportandola anche al modello delle "infrastrutture verdi" introdotto dalla Commissione Europea nel 2013 (p. 113). Le valutazioni condotte, confrontando la REC proposta con quella del vigente PGT, portano a una nuova proposta alternativa (cap. 7), che richiede "*integrazioni sia a livello urbano sia mediante la re-integrazione degli elementi della REC vigente e dei riferimenti della REP e della Tavola 2 del PTC del Parco regionale interessato*".

Si ritiene al riguardo che l'alternativa proposta nel RA sia quella più idonea, anche in considerazione di quanto affermato a p.130 e 131 secondo cui "*E' proprio nell'ambito urbano che si ha la possibilità attraverso un PGT di definire una infrastruttura verde effettiva e di possibile attuazione*"; a tal fine, come meglio descritto nel RA, occorre pertanto:

- individuare tutte le aree in ambito urbano che potrebbero concorrere alla costituzione della infrastruttura verde, sia nello stato di fatto, sia in previsione, tenendo conto di tutte le superfici verdi a disposizione, private e pubbliche, "*pur frammentate o intercluse tra fabbricati*";
- potenziare gli assi verdi sfruttando gli spazi disponibili lungo la viabilità urbana, "*ricercando una maggiore copertura e soprattutto una più ampia ed efficace relazione con la trama ecosistemica esistente*"; tenere conto, in tal senso, anche degli "spazi verdi funzionali alla viabilità", di cui all'art. 33.6 delle NtA del PdR in variante;
- definire gli *stepping stones* urbani sfruttando gli spazi pubblici ancora liberi, i comparti privati non ancora o non del tutto insediati, da qualificare da un punto di vista ecologico;
- riprendere dal PGT vigente gli elementi della REC in ambito extra-urbano e le relative discipline (art. 33 NtA PdS).

Si aggiunge, infine, di tenere in debito conto anche i sedimi delle piste ciclabili esistenti e previste, al fine di potenziare, laddove possibile, l'equipaggiamento arboreo/arbustivo, quale parte integrante della maglia della REC.

VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Sentito il competente servizio Ambiente provinciale, è in corso la procedura di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 25bis della l.r. n. 86/83 e del D.P.R. 357/97 e s.m.i., a seguito della quale verrà emesso apposito atto che dovrà essere assunto nel parere motivato di VAS e del quale si dovrà tenere conto nel caso di eventuali prescrizioni.

RISCHIO IDROGEOLOGICO E SISMICO

Per quanto attiene i numerosi adempimenti nel merito richiesti dalla vigente normativa di settore, si richiamano qui i principali, meglio descritti nel contributo reso in sede di prima VAS:

- Componente sismica del PGT
- Invarianza idraulica, invarianza idrologica e drenaggio urbano sostenibile
- Piano di Gestione dei Rischi di Alluvioni (PGRA)
- Sprofondamenti (Occhi pollini – sinkhole)
- Asseverazione

Giova infine ricordare che il rispetto dei suddetti adempimenti/aggiornamenti verrà verificato da Regione Lombardia in sede di trasmissione degli atti del PGT ai fini della pubblicazione dell'avviso di approvazione sul BURL, ai sensi del comma 11 dell'art. 13 della LR 12/2005.

SISTEMA DELLA MOBILITA'

Come sintetizzato in sede di Scoping, l'accessibilità al Comune di Lomagna è garantita dalla SP 55 (PTCP: "*Viabilità a prevalente servizio di insediamenti residenziali* – art. 18.5 norme) e dalla SP 342 (PTCP: *Viabilità a prevalente servizio di insediamenti produttivi* – art. 18.4 norme); per quanto attiene le previsioni di valenza sovracomunale, nella porzione più a sud il Comune è interessato dal tracciato nel nuovo assetto infrastrutturale "*connessione tra il sistema tangenziale milanese e il sistema viabilistico lecchese*" (Quadro Strutturale 1 e allegato 4 delle norme – DGP n. 121 del 02.07.2013). Tale previsione di interesse sovracomunale deve essere recepita negli elaborati del PGT. Si richiamano al riguardo le norme del PTCP ed in particolare le fasce di salvaguardia previste all'art. 19 *salvaguardia della viabilità esistente e prevista.*

Considerato che è attualmente in corso anche il procedimento VAS del Piano Urbano del Traffico (PUT), si suggerisce di tenere conto di eventuali criticità evidenziate per gli assi viari nel Piano, soprattutto in relazione ai carichi insediativi derivanti dalle nuove previsioni.

Per quanto attiene la mobilità ciclabile, la tav. PdS 01 rappresenta la rete ciclabile esistente e in progetto; si chiede di dare evidenza, nelle cartografie e nelle disposizioni normative, della rete ciclabile di interesse sovracomunale denominata "*2 Ruote 3 Parchi (2R3P)*", rispetto alla quale il Comune di Lomagna ha sottoscritto il 29.05.2023 – con Provincia, Parco di Montevecchia ed altri 24 Comuni del lecchese - la convenzione per la progettazione.

SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE (S.I.T.)

Ai fini della consegna del PGT in formato digitale e dell'approvazione definitiva del PGT, si rimanda ai documenti disponibili sul sito internet di Regione Lombardia nella sezione dedicata alla pianificazione comunale e provinciale:

http://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioServizio/servizi-e-informazioni/Enti-e-Operatori/Territorio/Pianificazione-comunale-e-provinciale/sit-integrato-pianificazione-comunale/sit-integrato-pianificazione-comunale.

Al riguardo, si richiama la recente comunicazione di Regione Lombardia (Prot. n. Z1.2023.0027626 del 15/06/2023), in merito alle nuove specifiche tecniche per la consegna dei PGT.

I confini comunali da utilizzare per la tavola di sintesi delle previsioni di piano del PGT e per le successive pianificazioni sono quelli definiti dai Comuni a seguito degli incontri convocati nel 2009 (nota prot. n. 21937 del 07.05.2009) nell'ambito del progetto di realizzazione del Database Topografico per l'aggregazione "Provincia di Lecco", a cui il Comune ha aderito.

Si resta a disposizione per ogni eventuale confronto dovesse occorrere su quanto rilevato nel presente contributo.

Il dirigente
ing. Dario Strambini

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale

ARPA LOMBARDIA
Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente
Dipartimento di Lecco-Sondrio
U.O. Agenti Fisici e Valutazioni Ambientali

OGGETTO: Comune di Lomagna – Valutazione ambientale strategica (VAS) della variante del PGT del Comune di Lomagna, avviata con D.C.C. n. 22 del 12/03/2022. Avviso di pubblicazione della Proposta di variante e del Rapporto Ambientale e indizione della seconda seduta di conferenza di valutazione.

Rif. Nota prot. n. 1235 del 5/02/2024 del Comune di Lomagna ns. prot. arpa_mi.2024.0019873 del 5/02/2024

PREMESSA

Facendo seguito alla nota ai riferimenti e alla successiva valutazione della documentazione riguardante la Variante Generale al Piano di Governo del Territorio (in seguito PGT) del Comune di Lomagna e costituita dai documenti depositati sul portale SIVAS di Regione Lombardia e sul sito istituzionale del Comune si formula il seguente contributo tecnico, in relazione agli aspetti ambientali di competenza di questa Agenzia per la Valutazione Ambientale Strategica (in seguito VAS).

La documentazione valutata dalla scrivente Agenzia è la seguente:

- Rapporto ambientale – febbraio 2024 (*VAS VarPGT 2022 Lomagna_fase 02 RA_20240204*.pdf)
- Relazione del Documento di Piano – gennaio 2024 (*DDP.REL_2024.02.02_Relazione del DDP*.pdf)
- Cartografie del Documento di Piano (*DDP.03_2024.02.01_Carta delle previsioni di Piano*.pdf; *DDP.05_2024.01.31_Carta del consumo di suolo*.pdf)
- Cartografia del Piano delle Regole (*PdR.01.2024.01.31_Azzonamento*.pdf)
- NTA del Piano delle Regole (*2024.01.30_PDR NTA*.pdf)
- Verbale della prima conferenza di Valutazione (*verbale 1*.pdf)

Il Documento di Scoping è stato presentato in sede di Prima Conferenza di Valutazione in data 17 luglio 2023 sul quale la Scrivente Agenzia si è espressa con nota prot. arpa_mi.2023.0099612 del 28/06/2023.

OGGETTO DELLA VARIANTE

Nel Rapporto Ambientale (di seguito Rapporto) vengono ripresi gli obbiettivi della Variante elencati nel Documento di Scoping tra i quali

(...)
- Ridurre e azzerare il consumo di suolo
- Promuovere e incentivare la rigenerazione urbana e territoriale

(...)
- Ridurre le emissioni e le concentrazioni in atmosfera del particolato e degli altri inquinanti

e si afferma che in generale è previsto l'aggiornamento del Documento di Piano, del Piano delle Regole e il Piano dei Servizi alle normative in materia di governo del territorio entrate in vigore dopo l'approvazione dello strumento urbanistico vigente.

OSSERVAZIONI AL RAPPORTO AMBIENTALE

Si riportano di seguito le osservazioni di competenza della Scrivente Agenzia in merito agli impatti che la Variante generale al PGT in oggetto si ritiene possa avere sulle varie matrici ambientali, facendo riferimento anche alle linee guida di ISPRA (109/2014 "Elementi per l'aggiornamento

delle norme tecniche in materia di valutazione ambientale" - 124/2015 "Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS" - 148/2017 "Linee guida per l'analisi e la caratterizzazione delle componenti ambientali a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS").
Il parere formulato è da intendere riferito a conseguire i principi di sostenibilità di cui all'art. 1 comma 2 della L.R. 11 marzo 2005, n. 12 e si precisa che gli stessi non riguardano gli aspetti prettamente urbanistici di specifica competenza propri dell'Amministrazione Comunale.

Dimensionamento del Piano

Per quanto concerne la popolazione residente, il Rapporto riporta alcuni dati demografici ISTAT che evidenziano una sostanziale stabilità del numero di abitanti negli ultimi anni.

Per quanto concerne l'edilizia residenziale, si afferma che il nuovo PGT non prevede nuove aree di espansione, ma solo il completamento di alcune aree all'interno del TUC esistente, derivanti dal PGT vigente; vengono stimati 200 abitanti insediabili nei tessuti residenziali.

Si rimandano all' Ente competente le valutazioni sulla compatibilità con il PTCP in relazione alla soglia endogena/esogena della capacità insediativa del nuovo PGT.

Il nuovo PGT prevede inoltre il ridimensionamento di un'area a destinazione "servizi" (da Ambito "PP1" ad Ambito "AT1").

Infine, viene precisato che la mancanza di spazi non consente l'individuazione di nuove aree a destinazione produttiva e che i servizi esistenti sono sufficienti anche nel caso di aumento del numero di abitanti.

Analisi della coerenza esterna e interna

Nel Rapporto Ambientale viene inquadrato il territorio comunale rispetto ai principali strumenti di pianificazione sovraordinata (PTR, PPR, PTC del Parco Regionale di Montevecchia e della Valle del Curone, PTCP della Provincia di Lecco, ecc.) e valutata la coerenza degli obbiettivi del nuovo PGT rispetto ai contenuti ambientali degli stessi.

Si prende atto, per quanto di competenza, dei risultati dell'analisi che, per quanto indicato dagli estensori del Rapporto, non evidenziano criticità particolari. Si rimanda comunque agli Enti a diverso titolo competenti per le valutazioni in merito.

Consumo di suolo

Così come evidenziato nella tabella 4.2 del Rapporto, per quanto riguarda i parametri di riferimento per la riduzione del consumo del suolo definiti nel PTCP 2022 per il territorio comunale di Lomagna un valore del 23% per la riduzione delle destinazioni di suolo a funzione residenziale e pari al 20% per le altre funzioni.

La tavola DdP.05 evidenzia come non siano previste nuove aree di espansione a destinazione residenziale o produttiva e che è prevista una riduzione di circa il 72% dell'attuale area del PGT vigente denominata "PP1" ubicata nella porzione meridionale del territorio comunale.
Si rimandano agli Enti competenti le valutazioni in merito alla coerenza del nuovo PGT con le indicazioni del PTCP/PTR.

Aree di rigenerazione urbana e territoriale

Nel nuovo PGT si afferma che il comparto della "ex RDB", ubicato nel settore settentrionale del territorio, verrà inserito come area di rigenerazione urbana introducendo opportunità di recupero a destinazione (riff. pag. 139 del Rapporto)

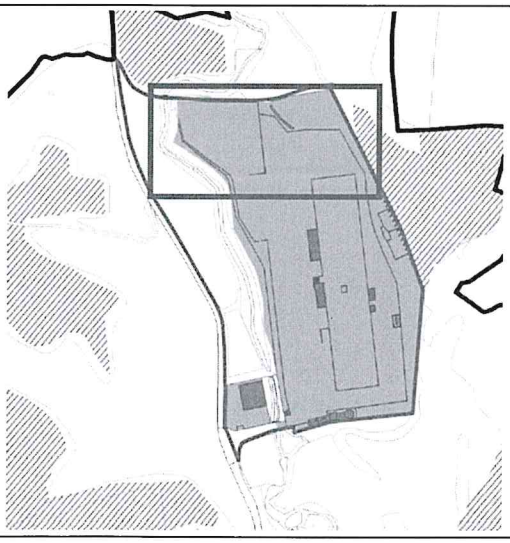
(...) "ricettivo, terziario-direzionale, sanitario e istruzione e residenze annesse" (...)

in sostituzione della destinazione "produttiva e complementari" del PGT vigente.

Si evidenzia fin da ora all'Amministrazione Comunale che devono essere valutati e verificati i vincoli vigenti sul comparto in esame e che le procedure operative e amministrative di bonifica o di messa in sicurezza dovranno essere conformi al D.Lgs. 152/06 al fine di verificare le condizioni di cui al comma 2 e 3 dell'art. 242.

Poiché non sono ancora ben definite le destinazioni d'uso e l'entità dell'intervento, la Scrivente Agenzia concorda con quanto riportato a pag. 142 del Rapporto in relazione all'opportunità di sottoporre la proposta di Piano Attuativo a verifica di assoggettabilità a VAS, anche in relazione ai vincoli territoriali presenti descritti anche nei documenti depositati.

Si segnala all'Amministrazione Comunale che le tavole depositate "DdP.03" e "PdR.01", aggiornate al gennaio 2024, indicano ancora come "TUC produttivo" (retino viola nell'immagine sottostante di sinistra) l'area che è stata oggetto di realizzazione di un bacino di fitodepurazione e di laminazione delle acque reflue/fluviali ultimato da Lario Reti Holding nel 2023; l'opera è citata anche nella Rapporto a pagina 141. Si invita pertanto ad un aggiornamento allo stato attuale delle geometrie interessate, andando a cartografare con precisione l'area interessata dall'intervento sopraccitato e l'area di rigenerazione urbana.



Stralcio della Tavola DdP.03: indicata con tratto blu l'area interessata dalla nuova opera.

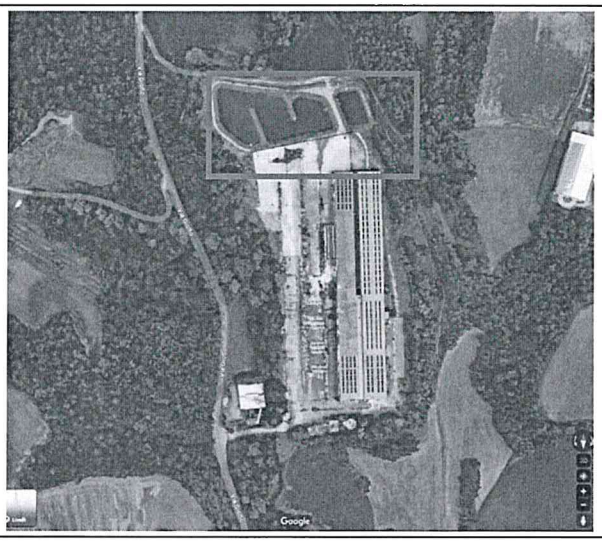


Immagine ortofoto dell'area ex produttiva

In relazione alla presenza di tale opera di trattamento è necessario che il Comune verifichi con l'Ente Gestore eventuali vincoli/prescrizioni da recepire nel nuovo PGT, ovvero per il nuovo ambito di rigenerazione.

Acque superficiali – Invarianza idraulica

Tra gli obiettivi della Variante declinati negli atti depositati non viene esplicitato se è previsto l'adeguamento del PGT al R.R. 7/2017 e s.m.i.

Si ricorda che secondo l'Allegato C del R.R. 7 del 23 novembre 2017 e s.m.i. il Comune di Lomagna è classificato come Comune ad "alta criticità idraulica-A" e pertanto, è tenuto alla redazione dello *Studio comunale di gestione del rischio idraulico* (riff. comma 1 art. 18 del R.R. 7/2017 e s.m.i.) che consente di esaminare le attuali condizioni di rischio idraulico presenti sul territorio al fine di individuare gli idonei interventi strutturali di mitigazione.
Inoltre, nelle more della redazione di tale studio comunale i Comuni ad alta criticità idraulica si possono dotare del "Documento semplificato del rischio idraulico comunale" (riff. comma 8 art. 14).

Gli studi dovranno tenere in considerazione anche l'area di laminazione del "Progetto di variante al PAI Torrente Molgora e Sistema idrografico delle Trobbie" indicata nella tavola PdR.01.

Si ritiene comunque che la presente Variante generale possa essere l'occasione per introdurre nelle NTA del Piano delle Regole e/o nel regolamento edilizio indicazioni sulle modalità e tecniche di risparmio idrico mediante, ad esempio, la raccolta e riutilizzo delle acque meteoriche (es. riff. all'Allegato L "*Indicazioni tecniche costruttive ed esempi di buone pratiche di gestione delle acque meteoriche in ambito urbano*" del R.R. 7/2017 e s.m.i.).

Acque reflue

Nel Rapporto non vengono segnalate ulteriori criticità sulla rete di smaltimento delle acque reflue.

Così come evidenziato dalla scrivente Agenzia in sede di Scoping, al fine della valutazione della compatibilità ambientale della Variante in oggetto, è utile prevedere una valutazione dello stato di fatto della rete fognaria attraverso la verifica col Gestore degli scolmatori di piena e/o scaricatori di emergenza; verifica questa che può consentire di ovviare alle disfunzioni dovute alla presenza delle reti miste per la raccolta delle acque reflue e soprattutto al possibile convogliamento nelle stesse di acque "parassite" o d'infiltrazione. Le analisi dovranno tenere in considerazione anche l'intervento di Lario Reti Holding sopraccitato che ha compreso anche la realizzazione di un nuovo scolmatore lungo l'asta del collettore nelle vicinanze di via Giotto con lo scopo di eliminare fenomeni di allagamento.

Si ritiene inoltre che l'analisi debba focalizzarsi anche sulle tombinature con relative autorizzazioni.
I dati derivanti da queste analisi possono tra l'altro essere utilizzati anche per la stesura del "Studio comunale di gestione del rischio idraulico" ai sensi del R.R.7/2017 e s.m.i..
A riguardo si invita a tenere conto anche delle eventuali situazioni emergenziali passate che si sono verificate sul territorio, con particolare attenzione a fenomeni di "allagamento urbano" in concomitanza di eventi pluviometrici intensi, al fine di programmare eventuali interventi di mitigazione, in accordo con il Gestore del Servizio Idrico Integrato oltreché con l'ATO della Provincia di Lecco.

Zonizzazione acustica

Si ribadisce quanto espresso in sede di Scoping dalla Scrivente Agenzia, ovvero che il Comune ha l'obbligo di garantire, secondo quanto stabilito all'art. 4 della L.R. 13/2001, la coerenza tra il PGT e

il PZA approvato; quindi, vi è la necessità di verificare la compatibilità di ciascun ambito che andrà a far parte del nuovo PGT, in termini di coerenza con quanto determinato dalla classificazione acustica del territorio comunale.

Per quanto riguarda il possibile inquinamento acustico dovuto alla fase di cantiere di opere edili, si segnala all'Amministrazione Comunale che ARPA Lombardia ha recentemente pubblicato sul proprio sito istituzionale una linea guida specifica per la gestione dei rilasci di autorizzazione in deroga: *Linee guida per il rilascio di autorizzazioni in deroga da parte delle Amministrazioni comunali per il rumore dei cantieri.*

Regolamento edilizio

Sul servizio web di Regione Lombardia "REWEB - Archivio Documentale dei Regolamenti Edilizi" (*Multiplan - Portale di accesso agli applicativi di Pianificazione Territoriale*") il regolamento edilizio del Comune di Lomagna, approvato con D.C.C. n. 43 del 22/02/2006, non risulta ancora adeguato al "Regolamento Edilizio Tipo".

Negli atti depositati non si evince se tra gli obbiettivi della Variante generale c'è anche l'aggiornamento del regolamento edilizio ai sensi della D.G.R. n. XI/695 del 24 ottobre 2018.

La Scrivente richiama quanto espresso in sede di Scoping

(...) si segnala la D.G.R. n. XI/695 del 24 ottobre 2018 ("Recepimento dell'intesa tra il governo, le regioni e le autonomie locali, concernente l'adozione del regolamento edilizio-tipo di cui all'articolo 4, comma 1 sexies, del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380") che impone uno schema-tipo di Regolamento Edilizio e definizioni univoche standard per gli indici urbanistici e per le principali definizioni urbanistico-edilizie. (...)

Per la stesura di detto Regolamento si rimanda agli allegati della suddetta D.G.R. ("Schema di regolamento edilizio-tipo" (Allegato A); "Definizioni tecniche uniformi" (Allegato B); "Ricognizione delle disposizioni incidenti sugli usi e le trasformazioni del territorio e sull'attività edilizia, aventi uniforme e diretta applicazione sul territorio regionale" (Allegato C); "Indicazioni ai Comuni per l'adozione dello schema di Regolamento edilizio tipo regionale" (Allegato D).

Si ricorda infine quanto indicato al paragrafo "acque superficiali-invarianza idraulica" in merito alla raccolta e riutilizzo delle acque meteoriche.

Monitoraggio della Variante

Con il Capitolo 8 il Rapporto viene citato

(...) un nuovo Monitoraggio ambientale, sostitutivo di quello del vigente PGT, diretto al controllo degli effetti attendibili dal nuovo scenario pianificatorio comunale, le cui azioni di nuova introduzione proposte dalla Variante possono influire sul sistema ambientale complessivo.

e con la tabella 8.1 vengono elencati sei indicatori di riferimento riguardanti lo "sviluppo della REC", la "variazione della dotazione ecostrutturale delle aree verdi storiche", la "variazione del carico abitativo nel tessuto urbano consolidato", la "variazione delle pressioni antropiche", l' "esposizione della popolazione residenziale e fattori di inquinamento e rischio", la "rigenerazione di area insediata dismessa".

OSSERVAZIONI AGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE E/O DI RIGENERAZIONE

Si riportano in primis alcune considerazioni di carattere generale, valide per qualsiasi intervento sul territorio comunale, compresa l'area di rigenerazione proposta, e successivamente delle

considerazioni di carattere specifico riguardanti l'ambito di trasformazione proposto con la presente Variante.
Si premette che non si entra nel merito dei criteri di edificazione (es. deroga distanze da edifici, indici, ecc.) ed alle modifiche apportate dalla Variante di PGT, ovvero per quegli aspetti urbanistici non di competenza della scrivente Agenzia.
Inoltre, non essendo disponibili dei veri e propri progetti degli interventi che si intendono realizzare, il presente contributo tecnico si limita alla valutazione dei possibili impatti sulle matrici ambientali che si ritiene possano essere indotti dalle destinazioni d'uso proposte o riconfermate con la Variante.

Osservazioni di carattere generale

Oltre a quanto già previsto dalla L.R. 12/2005, dovrà essere verificato ed eventualmente integrato nelle schede specifiche, in termini generali o in relazione agli interventi specifici negli ambiti e per gli interventi proposti all'interno del TUC, quanto segue:

Acque reflue:

- la progettazione degli interventi deve assicurare il corretto apporto idrico in fognatura/tombinatura (come previsto dalla normativa regionale), garantendo un livello di permeabilità del suolo sufficiente a consentire il drenaggio in loco delle acque meteoriche;
- dovrà essere sempre previsto l'asservimento alla rete fognaria pubblica e quindi le opere necessarie per il relativo collettamento, secondo le disposizioni del R.R. n. 6/2019;
- ogni intervento potrà essere realizzato solo a seguito della preventiva verifica della capacità residua dell'impianto di depurazione a servizio dell'ambito.

Acque superficiali e invarianza idraulica

L'applicazione, dove prevista, dei criteri progettuali previsti dal R.R. n. 7/2017 e s.m.i. (Regolamento regionale per l'Invarianza idraulica) a tutti gli interventi edilizi; qualora, sulla base dei risultati di prove dirette in situ che verranno realizzate a supporto della relazione geologico-tecnica ai sensi del DM 17/01/2018, emerga una discreta o buona capacità permeabilità dei terreni interessati, salvo vincoli limitanti, è auspicabile che le acque pluviali vengano gestite tramite infiltrazione mediante l'utilizzo di *pavimentazioni drenanti, aree a verde tipo rain garden o trincee verdi drenanti ecc.,* in corrispondenza ad esempio di aree di parcheggio o altre aree di pertinenza in progetto.

Suolo e sottosuolo

Relativamente alle classi di fattibilità geologiche dello Studio geologico, si ritiene necessario che debba essere compiuto esplicito richiamo nelle schede descrittive degli interventi di quanto stabilito dalla normativa di settore o dalle norme geologiche di piano, al fine di individuare gli interventi di mitigazione e/o compensativi o ulteriori elementi necessari per la progettualità delle opere di edificazione proposte.

Terre e rocce da scavo

Si ricorda che i materiali da scavo eventualmente prodotti nel corso delle opere e non riutilizzati all'interno dello stesso sito possono venire gestiti come rifiuti ai sensi del titolo I della parte IV del D.Lgs. 152/2006 e smi, sempre, o come terre e rocce da scavo ai sensi del DPR 120/2017, se sono rispettate le condizioni previste per il loro riutilizzo in sito esterno. Preliminarmente al riutilizzo ai sensi del DPR 120/017 il produttore deve verificare la qualità ambientale dei materiali da scavo ed inoltrare la comunicazione ex art. 21 DPR 120/2017. Si sottolinea che il riutilizzo è possibile solo

nell'ambito di intervento preventivamente autorizzato e solo nei casi in cui la qualità ambientale del materiale da scavo rispetti i requisiti di qualità ambientale del sito di destinazione (conformità alle CSC ex tabella 1 dell'All. 5 al titolo V, parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., colonna A per siti a destinazione d'uso del tipo residenziale/verde – colonna B per siti a destinazione d'uso del tipo industriale/commerciale; test di cessione conforme all'All. 3 al D.M. 5.2.1998). Le procedure sono dettagliate nel medesimo disposto normativo.

Inquinamento acustico:

- in generale si evidenzia che dovrà essere verificata la necessità di predisposizione del clima acustico/impatto acustico per gli interventi che ricadono nelle fasce di pertinenza acustica stradali o negli altri casi previsti all'art. 8 della LQ 447/95, del DPR 142/2004;
- per tutti gli interventi inerenti alla realizzazione di nuove strade anche locali, o comunque modifiche alla viabilità, dovrà essere definita la previsione della valutazione di impatto acustico stabilita dall'art. 8 comma 2 della L.Q, n. 447/1995, dall'art. 5 della L.R. n. 13/2001 e s.m.i.;
- nel caso di realizzazione di strutture commerciali, artigianali/produttive o ricettive, il permesso di costruire dovrà prevedere la verifica del clima acustico nonché la valutazione previsionale dell'impatto acustico associato agli impianti/pertinenze esterne a servizio delle strutture; dovrà inoltre contenere la dichiarazione relativa al rispetto dei requisiti acustici passivi degli edifici, come previsto all'art. 7 della L.R. 13/2001 e s.m.i..

Radiazioni non ionizzanti - Linee AT

La "Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici" 22 febbraio 2001, n. 36 stabilisce (articolo 4, comma 1, lettera h)) che all'interno delle fasce di rispetto degli elettrodotti "non è consentita alcuna destinazione di edifici ad uso residenziale, scolastico, sanitario ovvero ad uso che comporti una permanenza non inferiore a quattro ore". Inoltre, il D.P.C.M. 8 luglio 2003 - "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti" (articolo 4), nel caso della progettazione di nuove aree gioco per l'infanzia, di ambienti abitativi, ambienti scolastici e luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore giornaliere, stabilisce l'obbligo del rispetto dell'obiettivo di qualità di 3 μT per il valore dell'induzione magnetica.

Il successivo Decreto 29 maggio 2008 - "Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti" ha stabilito i criteri per il calcolo della fascia di rispetto di un elettrodotto, intesa (articolo 4) quale "spazio circostante un elettrodotto, che comprende tutti i punti, al di sopra e al di sotto del livello del suolo, caratterizzati da un'induzione magnetica di intensità maggiore o uguale all'obiettivo di qualità".

Il decreto suddetto (punto 5.1.3) propone in prima analisi un procedimento di semplificazione del calcolo della fascia di rispetto, calcolo che deve essere effettuato dal proprietario/gestore dell'elettrodotto di interesse, come stabilito all'articolo 6, punto 1 del D.P.C.M. 8 luglio 2003 (G.U. Serie Generale n. 200). Tale semplificazione consiste nel proiettare al suolo verticalmente la fascia di rispetto, la cui estensione rispetto alla proiezione del centro linea (Dpa: distanza di prima approssimazione ovvero area di prima approssimazione nei casi complessi di cui al citato Decreto) può essere adottata in via cautelativa come prima approssimazione della fascia stessa.

Nel caso in cui gli edifici in progetto siano esterni alla Dpa/area di prima approssimazione, si segnala al Comune che vi è la garanzia che viene rispettato l'obiettivo di qualità fissato per l'induzione magnetica e pertanto nulla osta alla realizzazione degli edifici stessi.

D'altra parte, nel caso in cui gli edifici in progetto ricadano nella Dpa/area di prima approssimazione, il Comune, autorità competente al rilascio delle concessioni edilizie, acquisirà dall'ente gestore dell'elettrodotto il calcolo esatto della fascia di rispetto lungo le necessarie sezioni della linea al fine di consentire la corretta valutazione che porti al rilascio o meno del permesso di costruire.

Stazioni Radio base

Ad integrazione di quanto riportato nella nota ARPA in sede di Scoping si segnalano le ultime modifiche alle normative introdotte dalla Legge 30 dicembre 2023, n. 214 (articolo 10).

Gas Radon

Dovrà essere considerato anche quanto previsto dal D.Lgs. 101/2020 relativamente alla concentrazione del gas Radon negli ambienti abitativi e di lavoro, prevedendo laddove necessario l'aggiornamento del regolamento edilizio comunale.

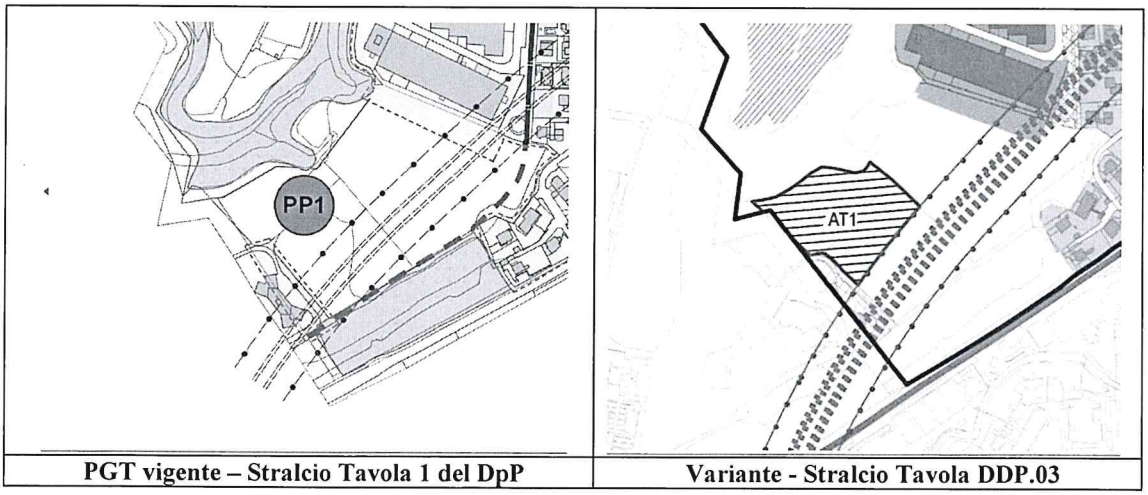
Si ricorda a titolo collaborativo la recente adozione del "Piano Nazionale d'azione per il Radon 2023-2032" con D.P.C.M. dell'11 gennaio 2024 e in particolare l'appendice 4.4 inerente alle specifiche tecniche di intervento, la destinazione d'uso dei locali, le condutture di impianti, la ventilazione naturale dei terreni sottostanti la fondazione ecc..

Osservazioni di carattere specifico

AMBITO AT1 – VIA GIOTTO

Secondo quanto riportato nell'Allegato 1 – "Scheda dell'ambito di trasformazione AT 1" l'area in esame attualmente ad uso agricolo di circa 12.000 m^2 deriva dalla riduzione del precedente ambito del PGT vigente e ne viene confermata la destinazione stabilita dal PGT attuale ovvero

(...) L'ambito di trasformazione è dedicato all'ampliamento dei servizi socio-assistenziali e sanitari limitrofi e, più in generale, all'insediamento di servizio pubblici o privati di interesse pubblico e generale, con esclusione della residenza sociale. E' ammesso l'insediamento di usi complementari quali attività ricettive, esercizi pubblici, commercio al dettaglio, residenza di servizio (...)



PGT vigente – Stralcio Tavola 1 del DpP	Variante - Stralcio Tavola DDP.03

Invarianza idraulica

Gli interventi edilizi comporteranno un'impermeabilizzazione delle attuali superfici agricole e pertanto sarà necessaria un'attenta valutazione sulle modalità di smaltimento delle acque pluviali e meteoriche nel sottosuolo in conformità al R.R. 7/2017 e s.m.i.

Si invita l'Autorità Competente a verificare che il progetto di invarianza idraulica:

- contenga una corretta analisi sulla scelta della modalità di smaltimento delle acque meteoriche;
- riporti le indicazioni tecniche sulle modalità di restituzione delle acque accumulate con i manufatti progettati;
- dimostri come verranno garantiti i limiti di portata idraulica indicati dalle norme tecniche del PTUA vigente e dal Regolamento sopra citato.

Ai fini esclusivamente collaborativi si suggerisce, nella fase di progettazione dei manufatti, di verificare con prove dirette in situ le proprietà idrogeologiche dei depositi interessati dall'intervento al fine di confermare le valutazioni preliminari contenute nella relazione di invarianza idraulica e/o nello studio geologico comunale.

Inquinamento acustico

Secondo il PZA vigente l'ambito è interessato dalla classe acustica III e ricade nella fascia di pertinenza acustica della strada provinciale.

In relazione alla destinazione d'uso a

(...) servizi socio-assistenziali e sanitari limitrofi e, più in generale, all'insediamento di servizio pubblici o privati di interesse pubblico e generale (...)

si ricorda che il progetto edilizio dovrà comprendere la predisposizione della documentazione di analisi del clima acustico con riferimento sia alla presenza della strada provinciale (DPR 142/2004) nonché dell'area produttiva presente a nord-est dell'ambito.
Il progetto edilizio dovrà contenere la dichiarazione relativa al rispetto dei requisiti acustici passivi degli edifici, come previsto all'art. 7 della L.R. 13/2001 e s.m.i..

In relazione all'insediabilità di

(...) attività ricettive, esercizi pubblici, commercio al dettaglio (...)

si ricorda che il permesso di costruire dovrà prevedere la verifica del clima acustico nonché la valutazione previsionale dell'impatto acustico associato agli impianti/pertinenze esterne a servizio delle strutture; dovrà inoltre contenere la dichiarazione relativa al rispetto dei requisiti acustici passivi degli edifici, come previsto all'art. 7 della L.R. 13/2001 e s.m.i..

Responsabile istruttoria
Dott. Francesco Pozza
FRANCESCO POZZA
13.03.2024 15:02:36
GMT+01:00

Responsabile del Procedimento
Dott.ssa Rosa Valsecchi
ROSA VALSECCHI
13.03.2024 16:22:37
GMT+01:00

PARCO REGIONALE DI MONTEVECCHIA E DELLA VALLE DEL CURONE

Comunità del Parco:
Cernusco Lombardone
La Valletta Brianza
Lomagna
Merate
Missaglia
Montevecchia
Olgiate Molgora
Osnago
Sirtori
Viganò
Provincia di Lecco

Data: vedi protocollo

Oggetto: procedimento di Valutazione ambientale strategica variante generale PGT Lomagna – contributo da acquisire nella seconda conferenza VAS

Spett.le
COMUNE DI LOMAGNA
comune.lomagna.lc@halleycert.it

E
Comune di Lomagna
Protocollo N.0002978/2024 del 20/03/2024

Preso atto che con nota del 05.02.2024 il Comune di Lomagna ha convocato la seconda conferenza di VAS, mettendo a disposizione il Rapporto Ambientale ed alcuni elaborati della variante al PGT, con la presente, in uno spirito di collaborazione, si formulano i seguenti contributi e osservazioni, sulla base delle finalità principali della VAS, nonché in vista del successivo parere dell'Ente Parco sul PGT in relazione al PTC del Parco.

Poiché il Piano territoriale del Parco di Montevecchia e valle del Curone - approvato con DGR XI/6538 del 22/7/2022 – è uno strumento pianificatorio sovraordinato alla pianificazione comunale, è necessario che i documenti del PGT ne facciano esplicito rimando sia a livello cartografico sia a livello normativo.
Questo con particolare riferimento alle tavole PdS 1 e Pds 2, in cui viene riportato solo il confine del Parco Naturale e non quello del Parco Regionale e non vi è riferimento normativo al PTC del parco, e alla tav PdR 01 in cui viene riportato solo il confine del Parco Naturale e non quello del Parco Regionale, non vi è riferimento normativo al PTC del parco e non sono riportati gli azzonamenti di cui alla tavola 1 del PTC del Parco.
Inoltre nelle NTA è riportato un riferimento normativo superato e non sono riportate le normative relative alle zona del PTC interessanti il comune di Lomagna, ciò al fine anche di integrare ed approfondire le scelte di PTC laddove consentito e comunque di consentire una agevole lettura dei documenti di pianificazione, anche rispetto agli strumenti sovraordinati.

All'interno del territorio del parco ricade la zona di cui al PA 4 (ex RBD) per il cui il PTC del parco ha predisposto una specifica scheda (zona di trasformazione migliorativa n. 1).
Le previsioni del PGT devono essere integrate ed adeguate con i contenuti della suddetta scheda e deve essere rilevata anche la presenza del nuovo bacino di fitodepurazione in tale ambito.
La perimetrazione del PA non può ricomprendere al suo interno aree non previste nell'azzonamento del PTC, aree peraltro non oggetto di trasformazioni nel passato ed attualmente ad uso agricolo e boscato.
Si prende favorevolmente atto di quanto indicato nel rapporto ambientale in merito alla opportunità di sottoporre a VAS l'eventuale proposta di piano attuativo e si condividono i contenuti del rapporto ambientale sia per quanto relativo alla fascia per la rigenerazione idromorfologica del torrente sia in relazione alle criticità che nuove destinazioni potrebbero determinare.

All'interno del territorio del parco è prevista la realizzazione di una vasca di laminazione, come prevista dal "progetto di variante al PAI torrente Molgoretta e Sistema idrografico delle Trobbie".
Si ritiene che le norme di PGT debbano prevedere per questo intervento particolare attenzione all'inserimento paesaggistico ed ambientale della vasca, evitando sponde rettilinee artificiali e prevedendo fasce boscate a contorno; in tal modo la vasca potrà integrarsi nel contesto e diventare elemento significativo di biodiversità.

PARCO REGIONALE DI MONTEVECCHIA E DELLA VALLE DEL CURONE

Il PGT prevede la possibilità (PdR art. 31.8) di nuove destinazioni d'uso per complessi produttivi dismesse.
Si rileva che tale possibilità potrebbe interessare comparti (ora in funzione) lungo Via Giotto e Via Mulino, che seppure fuori Parco, sono lungo il confine dello stesso e nelle vicinanze della Zona Speciale di Protezione.
Per queste zone, in relazione alla particolare sensibilità paesaggistica ed ambientale, si prende favorevolmente atto di quanto indicato nel rapporto ambientale, ritenendo opportuno evitare l'introduzione di attrattori di significative presenze antropiche e di generatori di importanti volumi di traffico, valutando quindi preventivamente destinazioni ammissibili maggiormente compatibili.

A disposizione per eventuali chiarimenti, si porgono cordiali saluti.

IL DIRETTORE
(Dott. Michele Cereda)
(Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D.Lgs. n.93/1993)

Referente per la pratica:
arch. L. Mauri
Tel. 039 9930384
e-mail:paesaggio@parcocurone.it

Comune di LOMAGNA
Provincia di Lecco

Via F.lli Kennedy, 20
23871 - Lomagna LC

TELEFONO 039.92.25.10
TELEFAX 039.57.87.108
PEC comune.lomagna.lc@halleycert.it
E-MAIL protocollo@comune.lomagna.lc.it
P. IVA e C.F. 00504810136

Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della variante al Piano di Governo del Territorio (PGT) del Comune di Lomagna.
Verbale seconda conferenza VAS del 21.03.2024.
Integrazione.

Facendo riferimento al verbale di cui all'oggetto, prot. n.3040 del 21.03.2024, si allega alla presente il documento pervenuto in data odierna al prot. n. 3046, dopo la chiusura della Conferenza di VAS, contenente le osservazioni formulate da ATS Brianza.

Lomagna, 21.03.2024

L'Autorità Procedente
Arch. Stefano Colombo

Comune di Lomagna
Protocollo N.0003049/2024 del 21/03/2024

Sistema Socio Sanitario
Regione Lombardia
ATS Brianza

DIPARTIMENTO DI IGIENE E PREVENZIONE SANITARIA
S.S. Salute e Ambiente
DESIO 20832 - VIA NOVARA, 3 TEL. 0362-304872/3
LECCO 23900 – VIA. FILZI, 12-TEL. 0341-281212
salute.ambiente@ats-brianza.it

Cl. (*2.3.5*)

All'Autorità Procedente per la VAS
del Comune di Lomagna

Area Tecnica dell'Urbanistica Gestione Associata tra i comuni di Lomagna e Osnago

Arch. Stefano Colombo

Trasmessa via pec

E
Comune di Lomagna
Protocollo N.0003046/2024 del 21/03/2024

OGGETTO: procedura di VAS per la variante al PGT del Comune di Lomagna (LC). Avviso di pubblicazione della proposta di variante e del Rapporto Ambientale della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano di Governo del Territorio (PGT) del comune di Lomagna (LC). ***Trasmissione osservazioni di ATS della Brianza.***

In esito alla trasmissione da parte di codesta Amministrazione della nota di cui all'oggetto recante prot. ATS n. 10325/24 del 05/02/2024:

- **esaminata** la documentazione messa a disposizione sul sito regionale SIVAS;
- **richiamato** il contributo formulato da questa Agenzia in occasione della I[a] conferenza di Valutazione Ambientale Strategica e trasmesso tramite la nota recante prot. ATS n.56219/23 del 12/07/2023;
- **considerato** che questa Agenzia tramite nota recante prot. ATS n. 92804/22 del 02/12/2022 ha rilasciato il parere di competenza in merito alla modifica al Regolamento Edilizio comunale, dando indicazioni all'Amministrazione comunale affinchè provvedesse a predisporre apposito testo di recepimento delle norme finalizzate alla disciplina della pianificazione della diffusione delle stazioni di ricarica dei veicoli elettrici, essendo trascorsi i termini previsti dall'art. 16 del d.lgs. n. 48/2020;
- **visto** il verbale della I° CdS pubblicato sul sito regionale SIVAS;
- **visto** il "*Rapporto Ambientale_febbraio 2024*, all'interno del quale al Capitolo 2, vengono elencati in sintesi i contenuto e le osservazioni formulate da questa Agenzia tramite la nota recante prot. ATS n. 56219/23 del 12/07/2023";
- **rilevato** che nella documentazioni predisposta, contrariamente a quanto richiesto, non è stato dato esplicito riscontro alle osservazioni di questa ATS tramite la nota recante prot. n. 56219/23 del 12/07/2023, per le quali si chiede di fornire riscontro;
- **esaminato** il contenuto del "*Documento programmatico_Gennaio 2024*", dove si precisa che "*la variante generale non prevede Ambiti di trasformazione*";
- **considerato** che si precisa che non sono previste nuove aree a destinazione produttiva, né nuove aree di espansione residenziale, ma solo di completamento;
- **rilevato** nella presente variante generale è stato confermato, sebbene ridotto, l'Ambito di trasformazione con destinazione a servizi, per la cui attuazione, indici e parametri saranno stabiliti in sede attuativa;
- **viste** le previsioni di Piani Attuativi riportate nel "*Documento programmatico_Gennaio 2024*";
- **considerato** che nel documento si segnala l'elevata presenza nel territorio comunale di aree con *destinazione produttiva* poste in stretta aderenza a *tessuti residenziali*, sottolineando come il rapporto tra funzioni non compatibili rappresenti un elemento di specifica attenzione per la variante da predisporre;

per gli aspetti di competenza di questa Agenzia, in qualità di *soggetto competente in materia ambientale*, a titolo di contributo per la predisposizione degli atti dello strumento urbanistico, si formulano le seguenti osservazioni, parte delle quali già indicate nel precedente contributo: **per le quali dovrà essere fornito riscontro** nella successiva fase del procedimento di adozione della Variante dello strumento urbanistico:

1. nelle Norme tecniche di attuazione del Piano delle Regole al "*TITOLO I - ATTUAZIONE DEL PdR Art. 29 -Impianti di depurazione*" **eliminare** il riferimento "*Legge D.L. 152/99*", abrogato dall'entrata in vigore del D.lgs 152/06;
2. nelle Norme tecniche di attuazione del Piano delle Regole all'*Art. 31.6 - Tessuto consolidato prevalentemente produttivo* al sesto capoverso sostituire il seguente periodo *"I piani interrati senza permanenza di persone non computano nella SL; se con permanenza di persone e autorizzati dalla autorità sanitaria, computano per il 50% della SL"* con il seguente testo *"I piani interrati senza*

Sistema Socio Sanitario
Regione Lombardia
ATS Brianza

DIPARTIMENTO DI IGIENE E PREVENZIONE SANITARIA
S.S. Salute e Ambiente
DESIO 20832 - VIA NOVARA, 3 TEL. 0362-304872/3
LECCO 23900 – VIA. FILZI, 12-TEL. 0341-281212
salute.ambiente@ats-brianza.it

permanenza di persone non computano nella SL; se aventi requisiti igienico sanitari previsti per i locali con permanenza di persone, computano per il 50% della SL.";

3. nelle Norme tecniche di attuazione del Piano delle Regole all'"*Art. 31.8 Norme per le destinazioni ammissibili nelle sedi produttive dismesse*" aggiungere il seguente nuovo comma 4 "*Prima dell'avvio delle attività edilizie all'interno delle sedi produttive dismesse, oppure prima dell'avvio della nuova attività, è necessario che venga effettuata la verifica degli ambienti al fine attestare l'assenza di impianti, o centri di potenziale pericolo (serbatoi interrati, deposito di rifiuti, etc.) o di materiali che potrebbero potenzialmente contenere amianto, sia sulle coperture, che all'interno di impianti, nonché effettuata un'indagine ambientale preliminare del suolo, al fine di verificare l'assenza di passività ambientali e la compatibilità dei livelli della eventuale contaminazione residua del suolo con le destinazioni d'uso previste, ai sensi della normativa vigente;*"
4. nelle Norme tecniche di attuazione del Piano delle Regole al "*TITOLO III - VINCOLI E TUTELE DI PIANO Art. 39 - Limiti di rispetto*", in merito alla disciplina prevista per le aree di rispetto cimiteriale, al fine di evitare interpretazioni non aderenti al vigente quadro normativo, si prescrive di **modificare** l'"*Art. 39.1 – Limiti di rispetto cimiteriale*", sostituendo con il seguente testo: "*All'interno della zona di rispetto cimiteriale vige il vincolo di inedificabilità discendente dall'art. 338 del TULLSS n. 1235/1934 di edifici e manufatti che presentino caratteristiche d'incorporamento ed inamovibilità nel terreno ed è consentita solo la realizzazione di opere e servizi connessi con l'attività cimiteriale, compatibili con il decoro, la riservatezza e la sacralità del luogo, nonché gli interventi ivi previsti dalla norma.";*
5. nelle Norme tecniche di attuazione del Piano delle Regole al "*TITOLO III - VINCOLI E TUTELE DI PIANO Art. 39 - Limiti di rispetto*, **modificare** l'"*Art. 39.3 - Limiti di rispetto dei pozzi ad uso idropotabile*" **eliminando l'interno testo** dell'articolo e **sostituendolo** con il seguente testo "*Le zone di rispetto e la loro disciplina seguono le indicazioni di cui al D.Lgs. 03/04/2006 n. 152 (Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano), al loro interno vigono i vincoli e i divieti ivi previsti, nonché quanto disposto dalla DGR del 10/04/2003 n. 12693.";*
6. **PIANO ATTUATIVO 1 di via Marconi.** Trattandosi di Piano ATTUATIVO finalizzato alla rigenerazione di area industriale sottoutilizzata, con previsione di trasformazione della destinazione a residenza, si evidenzia la necessità una preventiva valutazione della compatibilità della funzione residenziale con la tipologia di attività industriali presenti nel lotto adiacente ed eventualmente di prescrivere di realizzare gli edifici ad idonea distanza al fine di evitare ricadute negative sulla nuova funzione residenziale. Inoltre nella scheda d'Ambito dovrà essere inserita la seguente prescrizioni: "*Nel caso in cui all'interno del lotto siano presenti edifici o strutture da demolire, è necessario che prima dell'avvio delle attività edilizie venga predisposta un'indagine ambientale finalizzata a verificare l'eventuale presenza di impianti, o centri di potenziale pericolo (serbatoi interrati, deposito di rifiuti, etc.) e che documenti anche la eventuale presenza/assenza di materiali che potrebbero potenzialmente contenere amianto, sia sulle coperture, che all'interno di impianti. Inoltre dovrà essere predisposta un'indagine ambientale preliminare dei suoli delle aree oggetto d'intervento, che documenti l'assenza di passività ambientali e la compatibilità degli eventuali livelli di contaminazione del suolo in relazione alle future destinazioni d'uso*";
7. **EX RDB**. Nella scheda dovrà essere riportata la seguente prescrizione: "*prima dell'avvio delle attività edilizie è necessario venga predisposta un'indagine ambientale finalizzata a verificare l'eventuale presenza di impianti, o centri di potenziale pericolo (serbatoi interrati, deposito di rifiuti, etc.) e che documenti anche la eventuale presenza/assenza di materiali che potrebbero potenzialmente contenere amianto, sia sulle coperture, che all'interno di impianti. Inoltre dovrà essere predisposta un'indagine ambientale preliminare dei suoli delle aree oggetto d'intervento, che documenti l'assenza di passività ambientali e la compatibilità degli eventuali livelli di contaminazione del suolo in relazione alle future destinazioni d'uso*";
8. si ribadisce che le schede degli ambiti oggetto di **trasformazione**, dovranno essere integrate riportando la seguente prescrizione: "*Prima dell'avvio delle attività edilizie dovrà essere predisposta un'indagine ambientale preliminare dei suoli delle aree oggetto d'intervento, che documenti l'assenza di passività ambientali e la compatibilità degli eventuali livelli di contaminazione del suolo in relazione alle future destinazioni d'uso.*";
9. si ribadisce che le schede degli ambiti oggetto di **rigenerazione** individuati, dovrà essere riportata la seguente prescrizione: "*Nel caso in cui all'interno del lotto siano presenti edifici o strutture da demolire, è necessario che prima dell'avvio delle attività edilizie venga predisposta un'indagine ambientale finalizzata a verificare l'eventuale presenza di impianti, o centri di potenziale pericolo (serbatoi interrati, deposito di rifiuti, etc.) e che documenti anche la eventuale presenza/assenza di materiali che potrebbero potenzialmente contenere amianto, sia sulle coperture, che all'interno di impianti. Inoltre dovrà essere predisposta un'indagine ambientale preliminare dei suoli delle aree oggetto d'intervento, che documenti l'assenza di passività ambientali e la compatibilità degli eventuali livelli di contaminazione del suolo in relazione alle future destinazioni d'uso*";
10. si ribadisce la necessita che nel caso di demolizioni è necessario che venga preventivamente accertata ed attestata dal tecnico progettista l'assenza di materiali contenenti amianto, quali coperture, pavimentazioni e rivestimenti di impianti termici, serbatoi interrati e la presenza di altre fonti di potenziale pericolo;

Sistema Socio Sanitario
Regione Lombardia
ATS Brianza

DIPARTIMENTO DI IGIENE E PREVENZIONE SANITARIA
S.S. Salute e Ambiente
DESIO 20832 - VIA NOVARA, 3 TEL. 0362-304872/3
LECCO 23900 – VIA. FILZI, 12-TEL. 0341-281212
salute.ambiente@ats-brianza.it

11. si invita codesta amministrazione ad inserire all'interno delle norme tecniche di attuazione del Piano delle Regole la non insediabilità di nuove attività lavorative che effettuano lavorazioni con cicli insalubri di I classe all'interno del TUC;
12. si ritiene inoltre indispensabile predisporre una disciplina specifica delle attività insalubri esistenti all'interno del centro edificato. Si suggerisce di inserire il seguente testo all'interno delle NTA del PdR: *"Le attività esistenti alla data di adozione del Piano che effettuano lavorazioni insalubri di prima classe possono essere autorizzate a rimanere entro il perimetro del centro edificato se il titolare dimostra che, per l'introduzione di nuovi metodi o speciali cautele, l'esercizio della lavorazione insalubre non reca danno o molestia al vicinato. Sono ammessi interventi edilizi finalizzati all'adeguamento tecnologico o igienico sanitario che concorrano alla riduzione dell'inquinamento e/o al miglioramento delle condizioni dell'ambiente di lavoro ed in ogni caso non correlati ad un ampliamento del ciclo di lavorazione insalubre. L'insediamento di nuove attività o l'ampliamento/ristrutturazione di attività esistenti, insalubri di IIª Classe o che possano creare molestie, sia acustiche che odorigene, all'interno del perimetro del centro edificato, è in ogni caso subordinato dell'adozione di soluzioni progettuali atte ad evitare o ridurre l'emissione di sostanze inquinanti e/o gli effetti molesti sulla popolazione."*
13. è necessario riportare negli elaborati grafici dei vincoli, oltre all'ubicazione delle fonti di approvvigionamento idrico potabile (sorgenti e pozzi) e delle relative zone di rispetto così come definite dal d.l.gs 03/04/2006 n. 152, anche l'ubicazione dei tracciati degli elettrodotti con le relative fasce di prima approssimazione ove già definite, delle stazioni radio base;
14. relativamente ai disposti di cui all'art. 4 della lr n. 7/2017, dovranno essere individuati e rappresentati nella carta dei vincoli, gli ambiti del territorio eventualmente esclusi dall'applicazione della medesima legge;
15. per gli ambiti residenziali collocati in contiguità ad attività produttive artigianali esistenti, al fine di evitare ricadute negative sulla futura destinazione residenziale e compatibilmente con la saturazione degli indici di edificabilità, dovrà essere prevista la realizzazione di idonee fasce di salvaguardia ambientale avente funzione di zona filtro a separazione tra gli edifici a destinazione artigianale/produttiva, esistenti nel lotto contiguo, dagli edifici residenziali di futura realizzazione, previa valutazione della tipologia di attività industriali presenti;
16. onde perseguire la riduzione delle emissioni di inquinanti prodotte dal traffico veicolare e quindi aumentare il livello qualitativo dell'ambiente urbano con ricadute positive sulla salute della popolazione, dovranno essere previste norme che facilitino la diffusione di parcheggi pubblici nelle vicinanze dei punti a maggior attrattività per i cittadini e dei servizi pubblici oltre a disciplinare la pianificazione della integrazione e della diffusione delle stazioni di ricarica dei veicoli elettrici all'interno degli edifici residenziali e non, nei parcheggi pubblici e/o privati esistenti e/o oggetto di ristrutturazione delle pavimentazioni, o di futura realizzazione, prevedendo anche la predisposizione di cavidotti e relativi accessori per futuri ampliamenti, secondo quanto previsto dall'art. 4, comma 1-bis del d.lgs 19 agosto 2005, n. 192, cosi come modificato dall'art. 6 del d.lgs n. 48/2020;
17. a breve termine dovrà inoltre essere attuato quanto previsto dall'art. n.57 della L. 11/09/2020 n.120, essendo già trascorsi i tempi di recepimento, mediante provvedimenti da adottare in conformità all'ordinamento di codesta Ammnistrazione, finalizzati alla realizzazione, all'installazione e alla gestione delle infrastrutture di ricarica a pubblico accesso per veicoli elettrici all'interno delle aree ivi richiamate, perseguendo il raggiungimento dell'obbiettivo di 1 punto di ricarica ogni 1.000 abitanti;
18. al fine di incentivare l'utilizzo della mobilità dolce, non solo a fini ricreativi, si suggerisce di prevedere norme e criteri finalizzati alla diffusione sul territorio comunale delle aree attrezzate con stalli di sosta per biciclette, corredate di depositi/infrastrutture per la ricarica elettrica delle stesse, da collocare, sia nei punti di maggior attrattività per i cittadini, sia in aree con la presenza di servizi pubblici, spazi di aggregazione ed aree commerciali ad alta frequentazione;
19. prevedere all'interno delle aree a verde nuovi percorsi ciclo-pedonali fruibili dai cittadini e utilizzabili per attività di running e di walking con servizi/attrezzature che facilitino la relazione sociale all'interno del contesto urbano (es. palestre a cielo aperto, ecc.) e realizzando inoltre stalli di sosta, parcheggi coperti per biciclette, colonnine di ricarica per biciclette elettriche e stazioni di bike-sharing, perseguendo l'iniziativa di diffusione della rete ciclabile Provinciale;
20. si coglie l'occasione per ricordare il mutato quadro normativo regionale in materia di attività funebri e cimiteriali, in particolare il nuovo RR n.4 del 14/06/22, il quale al comma 8 dell'art. 18 prevede che *"... i progetti di costruzione, di ampliamento o di modifica dell'assetto interno dei cimiteri..."*, o di modifiche Piano Cimiteriale e/o al Regolamento di Polizia Mortuaria, dovranno essere acquisiti i rispettivi pareri favorevoli da parte di questa Agenzia Sanitaria;
21. per il Documento di Piano della presente variante, si propone che vengano inserite nel capitolo **"Monitoraggio", per il quale si prevede un aggiornamento del quadro complessivo di indicatori ed indici,** anche le seguenti informazioni utili a monitorare lo sviluppo territoriale di determinati servizi ed infrastrutture per il tempo libero e non, aventi ricadute positive, sia sugli stili di vita della popolazione, che sulla riduzione delle emissioni di inquinanti, nonché per il perseguimento degli obbiettivi nazionali di transizione energetica, quali:
    a) numero di impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica, potenza installata;
    b) numero di punti di ricarica per veicoli elettrici a pubblico accesso;
    c) numero di veicoli in bike-sharing, anche elettrici, messi a disposizione all'interno del territorio comunale;

Sistema Socio Sanitario
Regione Lombardia
ATS Brianza

DIPARTIMENTO DI IGIENE E PREVENZIONE SANITARIA
S.S. Salute e Ambiente
DESIO 20832 - VIA NOVARA, 3 TEL. 0362-304872/3
LECCO 23900 – VIA. FILZI, 12-TEL. 0341-281212
salute.ambiente@ats-brianza.it

d) Km di percorsi ciclabili ad uso esclusivo, o in condivisione con gli autoveicoli, presenti sul territorio;
e) numero di attrezzature per il gioco installate in spazi ad uso pubblico;
f) numero di attrezzature per attività fisica (palestre a cielo aperto) installate nelle aree a verde a pubblico accesso;
g) numero totale di vani e locali seminterrati oggetto di recupero, con riportate le relative superfici e le corrispondenti destinazioni d'uso insediate, (v. art. 5, comma 1 della LR 7/2017).

Nel rimanere a disposizione ove si rendessero necessari ulteriori chiarimenti, con l'occasione si porgono distinti saluti.

Il Responsabile della S.S.
Salute e Ambiente
Raffaele Manna

Documento firmato digitalmente ai sensi del D. Lgs. n. 82/2005

Responsabile del procedimento: Ing. Raffaele Manna - tel. 0362.304805
Pratica trattata da: Geom. Deborah Landrini - tel. 0341.281217

Siav S.p.A - Contrassegno Elettronico



TIPO CONTRASSEGNO QR Code

IMPRONTA DOC 3AF7F02EB660169C223535BB3BDE6F77BB3582013CA39DEF754A1848F68AB4D9

Firme digitali presenti nel documento originale

Firma in formato p7m: RAFFAELE MANNA

Dati contenuti all'interno del Contrassegno Elettronico

Numero Protocollo 0024001/24
Data Protocollo 21/03/2024
Destinatari ALL'AUTORITÀ PROCEDENTE PER LA VAS DEL COMUNE DI LOMAGNA AREA TECNICA DELL'URBANISTICA GESTIONE ASSOCIATA TRA I COMUNI DI LOMAGNA E OSNAGO ARCH. STEFANO COLOMBO
Ufficio Mittente SS SALUTE E AMBIENTE [SALA]
Destinatari CC
Oggetto PROCEDURA DI VAS PER LA VARIANTE AL PGT DEL COMUNE DI LOMAGNA (LC). AVVISO DI PUBBLICAZIONE DELLA PROPOSTA DI VARIANTE E DEL RAPPORTO AMBIENTALE DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (PGT) DEL COMUNE DI LOMAGNA (LC). TRASMISSIONE OSSERVAZIONI DI ATS DELLA BRIANZA.

Credenziali di Accesso per la Verifica del Contrassegno Elettronico

URL https://protocollo.ats-brianza.it/portaleglifo

IDENTIFICATIVO CVB1Z-24513

PASSWORD oLxR3

DATA SCADENZA 20-04-2024